

Nel Vangelo il nostro futuro **Orientamenti pastorali 2017-2018**

***Alle comunità parrocchiali della Chiesa di Belluno-Feltre,
in particolare ai presbiteri, ai Consigli pastorali,
a quanti sono chiamati a un servizio di progettazione e di animazione in parrocchia***

L'anno pastorale 2016-2017 è entrato nella sua fase estiva dove l'impegno delle nostre comunità parrocchiali è di verifica del cammino percorso, ma già anche di programmazione del prossimo anno 2017-2018. Non solo, in questi giorni dell'estate una vivacità di iniziative con i ragazzi e con i giovani impegna presbiteri ed educatori laici e religiosi. A tutti un pensiero di saluto e di augurio.

Anche a livello diocesano si è cercato di delineare alcuni impegni che toccano da vicino la vita delle comunità parrocchiali e sono espressione della comunione di tutta la nostra Chiesa. Si è fatto molto finora per cercare di intrecciare insieme la vita locale delle comunità parrocchiali, la collaborazione tra alcune di esse, la dimensione foraniale e, dunque, il cammino unitario diocesano.

Sabato 10 giugno 2017 si è tenuto un incontro che ha raccolto insieme il *Consiglio pastorale diocesano*, il *Consiglio presbiterale*, il *Collegio dei Vicari foranei* e i *Direttori degli Uffici diocesani di pastorale* con il Vescovo. Si è considerato insieme il percorso avvenuto. Ci si è confrontati sui passi successivi da compiere che si possono sintetizzare così:

- gli *Orientamenti pastorali* per l'anno 2017-2018 con l'attenzione ai *Consigli pastorali parrocchiali o interparrocchiali* da costituire o rinnovare o aggiornare;
- la sperimentazione della forania per un maggiore coordinamento tra parrocchie;
- la semplificazione e il rinnovo degli *Uffici diocesani di pastorale* a sostegno delle foranie e delle parrocchie.

Se ci spingiamo oltre, possiamo richiamare tre parole che stanno ritornando continuamente nei nostri ambienti ed esprimono, da una parte, alcune fatiche e, dall'altra, alcune aspettative.

Innanzitutto la parola "**comunità**" perché richiama ciò che ci sta a cuore e che ci impegna tutti: pensiamo alle nostre parrocchie...

Poi la parola "**futuro**" che racchiude parecchie inquietudini, ma anche alcuni appelli e delle sfide.

Infine la parola "**Vangelo**" perché dice il dono più grande che le nostre comunità sentono di avere, ma dice anche un futuro a cui affidarci.

Ecco perché il motivo di fondo che accompagnerà l'anno pastorale è raccolto in questa espressione:

Nel Vangelo il nostro futuro.

Gli *Orientamenti pastorali diocesani* – delineati in particolare dal *Consiglio pastorale diocesano* – si ispirano a queste parole e vorrebbero interpretare la richiesta di fiducia e di speranza che proviene dalle nostre comunità, ma che riscontriamo anche nel nostro contesto socio-culturale come esigenza profonda.

È importante in questa prima consegna degli *Orientamenti pastorali* cogliere l'intonazione e gli atteggiamenti di fondo e l'orientamento da condividere come Chiesa locale.

Successivamente – entro la prima quindicina di settembre – saranno consegnate le indicazioni operative diocesane per attuare i passaggi indicati negli *Orientamenti pastorali* e per preparare le comunità parrocchiali alla costituzione o al rinnovo o al rilancio dei *Consigli pastorali*.

Ci sostenga e ci accompagni lo Spirito effuso dal Signore Risorto!

25 luglio 2017

il **Consiglio pastorale diocesano**

il **Vescovo Renato**

I. La consegna di Papa Francesco alle Chiese in Italia: *Evangelii gaudium*

Nello scorso anno pastorale l'intonazione di fondo che ha ispirato il cammino delle nostre comunità – *Nella gioia del Vangelo* – proveniva dalla consegna di Papa Francesco alla Chiesa italiana durante il V Convegno ecclesiale nazionale celebrato a Firenze nel 2015:

«Puntate all'essenziale, al kerygma. Non c'è nulla di più solido, profondo e sicuro di questo annuncio. Ma sia tutto il popolo di Dio ad annunciare il Vangelo, popolo e pastori, intendo. Ho espresso questa mia preoccupazione pastorale nella esortazione apostolica Evangelii gaudium (cfr nn. 111-134).

A tutta la Chiesa italiana raccomando ciò che ho indicato in quella Esortazione [...]

Sebbene non tocchi a me dire come realizzare oggi questo sogno, permettetemi solo di lasciarvi un'indicazione per i prossimi anni: in ogni comunità, in ogni parrocchia e istituzione, in ogni Diocesi e circoscrizione, in ogni regione, cercate di avviare, in modo sinodale, un approfondimento della Evangelii gaudium, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni».

In particolare nella nostra Chiesa di Belluno-Feltre abbiamo avuto quattro attenzioni:

1. Ci siamo incoraggiati e interrogati come comunità cristiane che oggi vivono l'inquietudine di questo nostro tempo complesso.
2. Abbiamo cercato di attingere dal Vangelo un atteggiamento di fiducia e di gioia e di radicare in esso le scelte e le iniziative pastorali.
3. Abbiamo, poi, cercato di sperimentare nelle nostre stesse comunità parrocchiali quel camminare insieme che è indicato dalla parola "sinodalità". Ne abbiamo sperimentato la fatica, ma anche abbiamo intravisto che è una strada buona da percorrere per aprirci al futuro.
4. In tutto questo ci stava a cuore manifestare il volto di misericordia del Padre, donando e condividendo la gioia del Vangelo.

II. Il cammino continua nell'anno pastorale 2017-2018: *Nel Vangelo il nostro futuro*

Ora il cammino della nostra Chiesa di Belluno-Feltre continua: un nuovo anno pastorale segna un'ulteriore tappa. Giorno dopo giorno nelle nostre comunità parrocchiali siamo chiamati a fare dei passi in avanti, concreti e condivisibili. Sarà possibile se guardiamo al nostro futuro attraverso il Vangelo. Anzi le nostre comunità sono chiamate a scoprire che è **"nel Vangelo il nostro futuro"**. In esso c'è una novità non mai esaurita a cui attingere e in cui radicarsi. Con la parola "Vangelo" intendiamo il vissuto reale di **Gesù**, fatto di tanti incontri con le persone, di relazioni che ne sono scaturite, di attese suscitate, di parole comunicate, di pasti condivisi, di scelte e gesti d'amore che culminano nella sua Pasqua quando egli si affida al Padre e ci fa dono del suo Spirito, con la promessa di rimanere sempre con noi.

Tutto questo diventa anche uno stile di vita con cui abitare questo tempo, appassionarsi a questo nostro territorio, diventare storia insieme, aprirsi ad un confronto stimolante con le nuove generazioni.

Le nostre comunità parrocchiali sono in cammino per riscoprire che Il Vangelo è una promessa di futuro per tutti. Seppure si percepiscano piccole e bisognose, le nostre comunità sono custodi di questa "promessa", se ne fanno portatrici e si collocano "in uscita" per donarla e dividerla.

In concreto:

nelle diverse circostanze o incontri di vita comunitaria, nelle nostre parrocchie e nei nostri gruppi e aggregazioni, quando parleremo o guarderemo “al futuro”, cercheremo di farlo ispirati dal Vangelo e con la speranza che ne scaturisce, affinché ciò che Gesù ha detto e fatto sia annunciato e reso vivo oggi.

III. Attivare il *Consiglio pastorale*

Un cambiamento strutturale connota il contesto e i tempi che viviamo. Papa Francesco al V Convegno ecclesiale nazionale di Firenze (2015) lo tratteggiava così:

«Si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca. Le situazioni che viviamo oggi pongono dunque sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo».

Tutto questo si riflette fortemente nella vita pastorale. Nella prospettiva di promessa e di futuro che il Vangelo rappresenta per le nostre comunità, si può immaginare **l'anno pastorale 2017-2018** alla stregua di un **“cantiere aperto”**.

A tutte le comunità parrocchiali della nostra Chiesa è richiesto un impegno che ha priorità su tutti gli altri. Era già stato preannunciato negli orientamenti pastorali dell'anno 2016-2017. Riguarda l'organismo a cui la comunità parrocchiale dà mandato perché accompagni il suo cammino di fede e abbia cura del suo vissuto ecclesiale: il **Consiglio pastorale**.

Questa priorità va intesa come una scelta che guarda al futuro delle nostre comunità, nel segno di una partecipazione maggiore alla vita ecclesiale e alla sua missione e attraverso un coinvolgimento più esteso e più accurato delle persone.

Papa Francesco ad Assisi, nella Cattedrale di San Rufino, il 4 ottobre 2013, ha detto:

«Quanto sono necessari, i Consigli pastorali! Un vescovo non può guidare una diocesi senza i Consigli pastorali. Un parroco non può guidare la parrocchia senza i consigli pastorali. Questo è fondamentale!».

Con tale impegno il “camminare insieme” – ossia la “sinodalità” – diventa reale e concreta. Non si tratterà di svolgere un atto organizzativo o amministrativo, tantomeno di praticare una sorta di “burocrazia pastorale”.

Lungo tutto il decorso dell'anno l'attivazione del Consiglio pastorale comporterà un percorso di formazione e di corresponsabilità per tutta la comunità.

In questo “camminare insieme” sarà possibile riscoprire che sta **“nel Vangelo il nostro futuro”**, per cui la corresponsabilità da sviluppare nelle nostre comunità parrocchiali non potrà che attingere e lasciarsi ispirare e formare dal Vangelo.

In concreto:

in tutta la Diocesi, nel segno della comunione e del reciproco sostegno, nell'anno 2017-2018, ci impegniamo ad attivare il Consiglio pastorale nelle nostre comunità parrocchiali, secondo questa triplice modalità:

- 1. le parrocchie che ancora non ce l'hanno sono chiamate a *costituirlo*;**
- 2. la maggior parte di esse a *rinnovarlo*, anche se quello in carica non è ancora giunto a scadenza;**
- 3. le parrocchie che lo hanno già rinnovato nel corso degli ultimi due anni (2015-2016 o 2016-2017) si impegneranno ad *approfondirne i compiti in comunità*, eventualmente ad *adeguarlo alle indicazioni diocesane*.**

IV. Un percorso per tutta la comunità parrocchiale

Il *Consiglio pastorale diocesano*, nella consapevolezza che questo impegno con tale priorità non sarà automatico e semplice da attuare, ha pensato a quattro domande per favorire una comprensione di questa proposta pastorale. Dall'inizio fino a tutto il suo sviluppo essa va intesa **come un camminare insieme di tutti coloro che aderiscono alla comunità parrocchiale, come un processo di crescita nella fede e nella spiritualità, come una dinamica relazionale che rende viva la comunità, come una condizione per annunciare il Vangelo. Essa, dunque, va estesa e ritmata lungo tutto l'anno 2017-2018.**

Tale impegno costituirà «*Gli orientamenti pastorali per l'anno 2017-2018*» in Diocesi.

In concreto:

questo compito di programmazione e di attuazione del percorso dell'anno pastorale 2017-2018 per la comunità parrocchiale va assunto e attuato dal *Consiglio pastorale* che è in carica. Spetta ad esso "passare il testimone". Laddove non c'è il *Consiglio*, occorre attivare il gruppo di operatori pastorali che più direttamente collabora con il parroco.

Tutte le comunità parrocchiali – anche quelle che hanno già costituito il Consiglio pastorale o rinnovato negli ultimi due anni – abbiano cura di approfondire i seguenti quattro aspetti rappresentati da queste quattro domande e risposte che offrono contenuti per sostenere il percorso annuale della comunità:

1. Perché attivare i Consigli pastorali nelle nostre comunità Parrocchiali?

- Le nostre Comunità, anche se piccole, sono realtà di vita. Vivono a motivo dell'annuncio di Gesù crocifisso e risorto. Si sviluppano attorno al suo Vangelo per accoglierlo, viverlo e annunciarlo. **Nella comunità tutti sono discepoli di Gesù:** questa è la chiamata essenziale che riguarda e impegna tutti. Una comunità, di conseguenza, vive dell'apporto di ciascuno.
- In essa vi sono compiti diversi che si integrano. Vi è innanzitutto il "ministero ordinato" proprio del vescovo, dei presbiteri e dei diaconi. Ma altrettanto necessari sono molti compiti svolti soprattutto da laici. Li chiamiamo "ministeri", a volte si dice semplicemente "servizi" e si fa riferimento all'azione degli "operatori pastorali" come gli animatori, i catechisti, i volontari nelle iniziative di carità... Una comunità ne sente il bisogno per sviluppare il proprio cammino di vita e di testimonianza.
- Ma oltre a tutto questo **è essenziale un organismo – chiamato *Consiglio pastorale* – che esprima la rappresentanza della comunità e si dedichi al bene di essa: si ponga in suo ascolto, ne consideri i bisogni e le difficoltà, valorizzi le potenzialità che essa possiede. In questo organismo conta il pensare e operare insieme e il superamento di ogni logica di parte per cercare il bene di tutta la comunità chiamata e costituita per dare testimonianza al Vangelo.**
- Una parola in particolare indica la finalità che questo organismo: "**consigliare**". Si tratta di un delicato compito di accompagnamento e di cura della comunità. Va esercitato in sintonia con i ministri ordinati – il parroco in particolare che anche lo presiede – e le altre persone che svolgono compiti o servizi in parrocchia. Spesso si tratta di un'azione di incoraggiamento e di mediazione, a volte di elaborazione e di maturazione di scelte da operare.
- L'azione svolta dal *Consiglio pastorale* e il metodo con cui esso opera si chiamano "**discernimento**" che vuol dire "scegliere tra più possibilità" e "scegliere in profondità". Richiede disponibilità all'agire dello Spirito Santo, ma anche fiducia e stima tra le persone che fanno parte di tale organismo.

2. Che cosa comporta e come si attua questa scelta?

- Per una comunità parrocchiale scegliere e darsi il *Consiglio pastorale* comporta una crescita di responsabilità e di fiducia. In questo modo il vissuto comunitario si caratterizza sempre più con rapporti di comunione, superando atteggiamenti di passività, favorendo collaborazione e corresponsabilità. Oggi ne sentiamo il bisogno nelle nostre parrocchie. È un cammino che riguarda tutta la comunità da caratterizzare con alcuni passaggi, dunque secondo alcune fasi di sviluppo.

Occorre progettare e programmarlo in base a indicazioni che la Diocesi elabora per tutte le parrocchie. All'inizio del percorso annuale occorre dare l'opportunità a tutti di avere chiare le finalità per cui opera questo particolare organismo.

- Successivamente occorre impostare le modalità con cui si designano le persone. **Non si tratta semplicemente e superficialmente di "votare". Tutti i passaggi da compiere sono anche un percorso spirituale.** «*Nel Vangelo il nostro futuro*» rappresenta lo spirito con cui procedere e con cui accompagnare le fasi di questo cammino. In alcuni momenti queste tappe richiedono anche soste di preghiera e di ascolto della Parola e di confronto vicendevole. Sarà particolarmente cura del parroco assieme al *Consiglio* in carica e agli altri collaboratori far diventare questa opportunità un'esperienza di crescita nella fede e di testimonianza evangelica.

3. **Quale stile ne deriva per il vissuto comunitario?**

- Lo stile da favorire e far crescere nella comunità parrocchiale è dato dalla fraternità donata e richiesta dal Vangelo: «*Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi*» [Gv 13,15]. L'iniziatore e la fonte è Gesù.
- **Anche il percorso per costituire o rinnovare il *Consiglio pastorale* va orientato a promuovere uno stile di vita "comunitario" improntato alla fraternità evangelica.** Non si tratta di un'operazione isolata senza una preparazione e senza uno sviluppo. La comunità va coinvolta concretamente.
- Lungo l'anno pastorale si favorisca la maturazione di un comune senso di responsabilità che comprenda la conoscenza e il riconoscimento dei compiti e servizi che alcune persone sono chiamate a esercitare in comunità a nome e per il bene di tutti.

4. **Quale testimonianza intendiamo offrire oggi?**

- Formare il *Consiglio pastorale* sollecita la comunità parrocchiale a pensarsi "al futuro" e a orientarsi verso alcune priorità. Dal Concilio Vaticano II giunge più che mai attuale e profetico l'invito a riconoscere i "**segni dei tempi**" tramite i quali lo Spirito Santo parla alla Chiesa. Oggi si presentano situazioni di vita molteplici e inedite in cui attuare questo invito. **Le nostre comunità parrocchiali sono chiamate a diventare questo "laboratorio" permanente di Vangelo.**
- La testimonianza di vita evangelica di una comunità non può che essere "**in divenire**": dipende dalla libera risposta di ognuno e da come e quanto insieme ci si coinvolge e aiuta; inoltre dovrà restare disponibile al rinnovamento e aperta al futuro.
- Nei contesti odierni le nostre comunità scoprono l'esigenza di proporre un "**secondo annuncio**" e di averne cura per accompagnare in particolare giovani e adulti a "ricominciare" il cammino di fede.
- Inoltre, in rapporto alla situazione socio-culturale odierna e ai nostri territori di montagna, riconoscere un "mandato ecclesiale" ad alcune persone che agiscono non individualmente ma costituite in "consiglio" è anche una **testimonianza pubblica di corresponsabilità e di fiducia** in un contesto in cui serpeggiano sentimenti di delusione verso gli strumenti e le mediazioni di partecipazione nella vita sociale e politica.

V. **Le tappe dell'anno pastorale per costituire/rinnovare il *Consiglio pastorale***

La programmazione dell'anno pastorale 2017-2018 richiede una particolare attenzione nel prevedere **cinque tappe per costituire/rinnovare il *Consiglio pastorale*** da integrare nel cammino liturgico e pastorale "ordinario" delle comunità parrocchiali:

1. **Preparazione della comunità parrocchiale:** a partire da ottobre 2017 fino alla fine di gennaio 2018
2. **Prima consultazione:** nel mese di febbraio (la quaresima inizia il 14 febbraio)
3. **Votazione:** prima della celebrazione annuale della Pasqua (1 aprile 2018) o subito dopo

4. **Presentazione del Consiglio pastorale alla comunità:** in una domenica all'inizio del mese di maggio

5. **Prima convocazione:** prima che inizi il periodo estivo

Le **indicazioni operative diocesane** per procedere alla costituzione o al rinnovo del Consiglio pastorale parrocchiale o inter-parrocchiale o all'approfondimento dei suoi compiti saranno consegnate alle parrocchie entro la **prima quindicina di settembre** e poi riprese nell'Assemblea diocesana.

VI. Il calendario diocesano dell'anno pastorale 2017-2018

Questo ultimo punto raccoglie appuntamenti, eventi e iniziative che riguardano tutta la Diocesi. Si tratta di un calendario che lungo il percorso dell'anno potrebbe essere ulteriormente integrato. È importante tenerne conto nella programmazione dell'anno pastorale a livello di comunità parrocchiali e a livello di foranie.

Settembre 2017

- 2-3 Due giorni di approfondimento sul *"Lavoro che vogliamo... che sarà"* a San Marco d'Auronzio
- 28-30 Pellegrinaggio a Roma nel ricordo di Giovanni Paolo I

Ottobre

Mese "missionario"

- 8 **Assemblea diocesana**
(si suggerisce di tenere le manifestazioni religiose per la Festa della Madonna del Rosario domenica 1 ottobre)
- 12 Giornata di spiritualità per presbiteri e diaconi con pellegrinaggio a Bergamo
- 22 Giornata missionaria mondiale
- 25 Convegno su *"L'ecumenismo in Albino Luciani"*
- 28 Giornata di dialogo islamo-cristiano: *L'amore di Dio e del prossimo nella sequela di Gesù e nell'islam*

Novembre

- 11 Solennità del patrono San Martino
- 19 Giornata mondiale dei poveri

Dicembre

Avvento con animazione Caritas

- 2 Incontro diocesano educatori/animatori dei gruppi giovani

Gennaio 2018

- 21 Convegno diocesano catechisti/e

Febbraio

- 14 Mercoledì delle Ceneri
- 15-17 *Giorni dello Spirito e di comunità* (primi giorni di Quaresima)
- 23 1° *Via Crucis* con i giovani

Marzo

- 2 2° *Via Crucis* con i giovani
- 9 3° *Via Crucis* con i giovani
- 16 4° *Via Crucis* con i giovani
- 23 5° *Via Crucis* con i giovani

Aprile

1 Domenica di Pasqua

Maggio

14 Solennità dei patroni San Vittore e Corona

19 Veglia di Pentecoste con i giovani

20 Celebrazione della Pentecoste

Giugno

9 Incontro unitario degli *Organismi diocesani*